



Il nuovo edificio per la didattica al San Luigi

UNIVERSITÀ

TIZIANA CATENAZZO

L SAN Luigi cresce: il polo universitario di Orbassano inaugura nuovi spazi per la didattica. Un edificio a pianta circolare, su 4100 metri quadrati, caratterizzato da una volta a cupola e da una hall centrale luminosa, verso cui convergono, a raggiera, tutte le aule e i locali. È il nuovo punto di riferimento accademico interno al grande complesso ospedaliero: il primo dei due edifici gemelli (il secondo ospiterà il centro di ricerca per le neuroscienze) che, collegati tra loro da una passerella aerea, rappresenteranno il 'cuore' del San Luigi: la formazione, da un lato, e la ri-

Inaugurato a Orbassano l'edificio che ospita il secondo corso in Medicina

Il San Luigi cresce spazi per la ricerca

cerca accademica di alto livello, dall'altro. L'hanno confermato ieri mattina, durante la cerimonia di inaugurazione, il rettore uscente Rinaldo Bertolino ed il suo successore Ezio Pelizzetti: «Un ulteriore segno di crescita, per il San Luigi, che da ospedale periferico, ha saputo raggiungere livelli di eccellenza grazie alle sue specificità e dimensioni. Nella ricerca, soprattutto, ma anche nella di-

dattica». Ad Orbassano fanno riferimento, insieme al secondo corso di laurea in medicina e al diploma universitario per infermieri, quattro scuole di specializzazione, il centro antidoping, e il dipartimento di salute mentale più grande d'Italia. Fino a ieri, mancava di spazi adeguati: «Docenti e studenti erano costretti in aule anguste, realizzate lungo i corridoi e separate l'una dall'altra da pareti

mobili - ha spiegato Francesco Di Carlo (che indicano come futuro preside della seconda facoltà: l'auspicata autonomia, sia didattica che di gestione, del San Luigi dalle Molinette, è già sul tavolo di Pelizzetti) - Il nuovo edificio ospiterà 6 aule da 100 posti ciascuna, e due sale studio, un'aula di informatica e un'aula per i seminari, e ancora servizi e uffici di segreteria. I lavori hanno richiesto due anni di tempo, e un finanziamento di 2 milioni e 700 mila euro. L'architettura risponde a due concezioni: quella dell'agorà, come ritrovo e momento di confronto, e quella del tempio, come verticalità del sapere e del progredire della conoscenza».

Presentato il meeting di Slow Food, antepresenta alla rassegna del Gusto

Cibo e biodiversità in 5 mila a Torino

“Terramadre” al Palazzo del Lavoro

ANDREINA FASANO

PRODUTTORI di ortica della Rift Valley, in Kenya, allo stesso tavolo con gli allevatori della pecora del Kirghizstan, i piccoli pescatori dell'Istria, i birrai argentini e i rappresentanti di oltre 1.300 comunità del cibo dei cinque continenti. È il villaggio globale del mondo contadino che dal 20 al 23 ottobre si troverà al Palazzo del Lavoro per partecipare alle quattro giornate di “Terramadre”.

Lo scambio internazionale tra le culture contadine è promosso da Slowfood, l'associazione che quasi negli stessi giorni (dal 21 al 25 ottobre) organizzerà, al Lingotto la quarta edizione del Salone del gusto. Ad illustrare numeri e obiettivi di «Terra madre» sono stati ieri il fondatore e presidente di Slowfood, Carlo Petrini, il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e il sottosegretario alle Politiche agricole, Teresio Delfino.

A Torino arriveranno 4.300 contadini da 131 paesi, che saranno assistiti da 250 volontari e ospitati in 200 strutture di 110 comuni del Piemonte. «Terra madre — ha sottolineato Ghigo —

Petrini: “Produttori e contadini di tutto il mondo divulgheranno il loro sapere”

E per il Salone del vino del Lingotto si prospetta il passaggio alla cadenza biennale

I NUMERI	
50 mila	metri quadri di superficie
7.500	metri quadri di laboratori
2.000	metri quadri di enoteca
125	stand istituzionali
500	espositori italiani e esteri
200	Presidi Slow food
208	lavoratori
21	itinerari Slow food
21-25 ottobre	le date dell'evento

TERRA MADRE	
1100	comunità del cibo
4300	agricoltori, produttori e operatori presenti
130	i paesi rappresentati
61	i seminari
20-23 ottobre	le date dell'evento

VILLAGGIO GLOBALE
I quasi 5 mila delegati di Terramadre saranno accolti a Palazzo del Lavoro

sarà un incontro-scambio, ma anche un momento di riflessione politica, un'occasione per ribadire che la battaglia agli Ogm deve continuare, ma anche che, con le peculiarità produttive dei paesi emergenti, va salvaguardata anche la nostra agricoltura e la sua storia secolare».

Petrini ha parlato di uno «sforzo organizzativo straordinario per un evento che neppure la Fao — ha aggiunto con orgoglio — è mai riuscita ad allestire. Verranno a Torino piccoli produttori, ma anche rappresentanti di

villaggi e intere etnie, che divulgheranno il loro sapere scientifico. Perché è di questo che si tratta, di cultura dell'alimentazione, del paesaggio, della gastronomia. «Terra madre» non sarà l'incontro di 5 mila poveracci, ma di 5 mila leader che assolvono un ruolo politico-culturale, quello di persone depositarie di un sapere di alto profilo. Ci prepariamo, insomma a un meeting all'insegna della globalizzazione virtuosa, che si contrappone a quella becera e cattiva che conosciamo». «Il senso di questo



In Piemonte fenomeno in aumento

Un'associazione aiuterà le famiglie con figli gemelli

LA PERCENTUALE di gemelli è in aumento sia per i parti multipli frequenti nella fecondazione assistita sia per l'elevarsi dell'età media delle partorienti. Un fenomeno in crescita (vicino al 3% sul totale delle nascite) che spesso getta nel panico intere famiglie. Circa 400 sono i genitori che si sono riuniti in associazione, presentata nell'aula magna del Rettorato in un convegno di pediatri, neuropsichiatri, medici, genetisti.

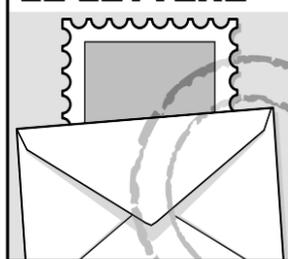
Due i messaggi fondamentali emersi dal dibattito: perfezionare le tecniche di fecondazione assistita, da quella in vitro alla stimolazione ormonale, per evitare parti plurigemini e rafforzare la rete di sostegno ai genitori, da parte della scuola e degli enti locali. «Impiantare molti embrioni per aumentare le possibilità di successo è sempre stato un errore - ha affermato Claudio Fabris, titolare della cattedra di neonatologia all'Università - È comprensibile, ad esempio, che una coppia desideri avere figli ricorrendo alla fecondazione in vitro. Figli sì, ma in numero giusto». Organizzato dal Dipartimento di Psicologia dell'Ateneo, il summit di esperti ha anche presentato il “Progetto gemelli”, che ha coinvolto quasi duemila alunni gemelli delle scuole elementari del Piemonte. Sono state studiate le modalità di inserimento scolastico, le differenze di rendimento, le dinamiche di relazione, le gelosie, l'eccesso di simbiosi che spesso caratterizzano le coppie gemellari.

Una nursery

DOVE SCRIVERE

Le lettere, della lunghezza di 15 righe, vanno spedite a questo indirizzo: redazione La Repubblica - via Roma, 305 - 10123 Torino

LE LETTERE



inoltre, studiare anche degli incentivi economici, invece di aumentare tasse e spese.

Se la raccolta differenziata penalizza i cittadini

Lanfranco Ugola, Paola Gramaglie
Torino

Siamo tutti d'accordo sulla necessità della raccolta differenziata dei rifiuti, ma il metodo deve essere studiato razionalmente, sensibilizzando con gradualità le persone attraverso un progetto di "educazione" all'ambiente rivolto soprattutto alle scuole. La soluzione di imporre i cassonetti nei cortili è certamente la meno razionale; inoltre, penalizzerebbe gravemente i cittadini meno abbienti, costretti a pagare, oltre alla tassa rifiuti, anche il personale che dovrebbe ogni giorno spostare i contenitori dal cortile alla strada e poi dalla strada al cortile. Prima di sperimentare forme non attuabili, penalizzanti per il cittadino, troppo complesse e costose, è necessario cercare di far funzionare l'esistente, evitando di considerare rigidamente ciò che alla prova dei fatti risulta negativo. Può sorgere il dubbio che esista la volontà di nascondere nei cortili la sporcizia, il disordine, gli odori sgradevoli e anche la maleducazione, affinché tutto ciò non appaia all'esterno. Sarebbe opportuno,

Quei condizionatori invadenti sul palazzo di Gabetti e Isola

Stefano Costa
via internet

Sono passato davanti al parcheggio Valdo Fusi in via di completamento. A parte la bufala sui tempi (era stato promesso per ottobre) mi chiedo se qualcuno (compreso il sindaco) l'ha visto davvero per bene. La baita che sorge al centro resta ed è un pugno nell'occhio, i muraglioni laterali sono angoscianti. La linea architettonica dei palazzi sulle vie laterali è irrimediabilmente compromessa. Come se non bastasse, guardando con attenzione il palazzo dell'ex Borsa disegnato da Gabetti e Isola si scorgono al primo piano degli invadenti condiziona-

FAX E E-MAIL
Potete inviare le vostre lettere servendovi anche del fax (il numero è 011-533327) o della posta elettronica (torino@repubblica.it)

tori. È possibile che nessun occhio e se- vero (ma solo con i cittadini normali) sovrintendente si sia accorto di questo scempio?

Nessun corso di formazione all'istituto Galilei di Avigliana

Paolo Alfredo Dieni
Dirigente scolastico

Vorremmo fare una precisazione sull'articolo del 22 settembre "Corsi di formazione monopolio cattolico". Sicuramente per un errore di trascrizione è stato attribuito all'Istituto "Galilei" di Avigliana e all'AfCnos un corso per operatore grafico, approvato e finanziato dalla Regione. Ciò non corrisponde alla realtà: non è mai stata avviata alcuna collaborazione con l'Agenzia Formativa Cnos e non esiste alcun progetto destinato agli allievi dell'Istituto "Galilei" di Avigliana.

L'Istituto Galilei non ha partecipato al bando provinciale, non ha ricevuto alcun finanziamento, non ha attivato (né attiverà durante questo anno scolastico) corsi di formazione professionale per i propri allievi. La dichiarazione di intenti con le Agenzie formative si limita all'impegno di riconoscere i crediti riferibili.